



**MENORCA  
TALAYÓTICA**  
Candidata Património Mundial



RECEPTION

1

17

2

2

2

3

4

16

5

6

USCITA VILLAGGIO

USCITA VILLAGGIO

ZONA SUD

15

12

11

7

8

14

13

9

- |                                |                               |
|--------------------------------|-------------------------------|
| 1 MURAGLIA                     | 10 CASA                       |
| 2 TALAIOT                      | 11 CASA-OFFICINA METALLURGICA |
| 3 VISTA PANORAMICA SULLA COSTA | 12 CASA E CUCINA ISLAMICA     |
| 4 COSTRUZIONE DI TAULE         | 13 CASA                       |
| 5 CASA CON GROTTA              | 14 SISTEMA DI RACCOLTA ACQUA  |
| 6 VISTA ZONA SUD DEL VILLAGGIO | 15 CASA CARTAILHAC            |
| 7 GROTTA DI SEPOLTURA          | 16 IPOGEO                     |
| 8 GROTTA DELL'OLIO             | 17 CASE                       |
| 9 SALA IPOSTILA                | ⚡ ZONA PIC-NIC                |



# TORRE D'EN GALMÉS



**MENORCA**  
cultural

Fundació Foment del Turisme de Menorca  
Tel. (+34) 971 157 800  
info@menorca.es  
www.menorca.es



DL ME-79/2020

© Amics del Museu de Menorca





## CONTESTO E CRONOLOGIA

Torre d'en Galmés è un grande villaggio talaiotico, situato nella zona sud di Minorca, a cui è possibile arrivare dalla strada che collega la città di Alaior alla spiaggia di Son Bou. Se si imbocca la prima deviazione a sinistra di questa strada, troviamo un percorso asfaltato attraverso cui, dopo appena mezzo chilometro, si giunge prima al centro di interpretazione e poi al villaggio, uno dei siti archeologici più grandi e sorprendenti delle Baleari.

Lo scopo del centro di interpretazione è offrire ai propri visitatori le informazioni base con cui poter interpretare i resti rinvenuti all'interno del villaggio. Tali informazioni sono presentate in maniera didattica e disponibili in diverse lingue. I due video presentati, le riproduzioni dei diversi oggetti rinvenuti grazie agli scavi, la serie di pannelli esplicativi e l'esperienza di realtà virtuale offerta consentiranno al visitatore di comprendere meglio il contesto in cui si inserisce la visita.

Torre d'en Galmés si trova su una piccola collina, che diventa più scoscesa verso sud, da cui è possibile ammirare buona parte della zona meridionale dell'isola; nelle giornate limpide è possibile vedere le montagne della vicina Maiorca. Inoltre, durante il periodo preistorico, era possibile ammirare anche un buon numero di villaggi talaiotici su cui si ritiene che Torre d'en Galmés esercitasse una supremazia gerarchica.

L'epoca di massima attività del villaggio coincide con il periodo che va dal 1200 a.C. al II secolo a.C., sebbene sul posto siano stati rinvenuti resti che ne datano l'occupazione verso il 2000 a.C.; il villaggio è inoltre stato parzialmente occupato fino alla conquista cristiana medievale del 1287.

## LA PREISTORIA A MINORCA

Secondo le ultime ricerche, i primi momenti della preistoria di Minorca risalgono circa al 2300 a.C. e sono rappresentati, a livello architettonico, dai sepolcri megalitici come per esempio Roques Llises (Torre d'en Galmés). Intorno al 1800 a.C. vennero costruite case dette "naviformi", come quelle di Son Mercer de Baix (Ferreries). Verso il 1400 a.C. troviamo esemplari come le navete funerarie di Rafal Rubí, l'Argentina o la Naveta des Tudons (strada Mahón-Ciudadella). L'epoca talaiotica (1200-123 a.C.) è caratterizzata dalla costruzione di villaggi con una chiara idea urbanistica, con edifici di spiccato carattere pubblico e molto monumentali (i talaiot), nonché spazi abitativi. Già verso la fine del periodo talaiotico (550-123 a.C.), vennero edificate le famose costruzioni di taule, con la gigantesca T centrale da cui prendono nome questi edifici, nonché le case circolari con cortile centrale, la zona di raccolta dell'acqua potabile, le cisterne, ecc. I riti funerari venivano celebrati nelle necropoli situate all'interno di grotte naturali o di ipogei scavati artificialmente nelle scogliere della costa o dei dirupi. L'uso di questi stessi villaggi e delle necropoli proseguirà per qualche secolo, seppur con importanti modifiche strutturali e delle attrezzature.

## DESCRIZIONE DEL VILLAGGIO DI TORRE D'EN GALMÉS

Si tratta di un grande nucleo abitativo che si estende per circa 5 ettari. Il villaggio si erge attorno ai grandi edifici pubblici e monumentali (tre talaiot e una taula), costruiti sulla zona più alta del monticello su cui si trova il villaggio. Nel corso delle diverse epoche storiche, si è esteso sempre più

verso sud. In qualche confine è protetto da blocchi di mura, mentre in altri i muri esterni delle stesse case svolgono questa funzione.

## I TALAIOT

Il talaiot è la costruzione più caratteristica della preistoria di Minorca. Il nome proviene da una derivazione della parola "atalaya" (torre). Il contesto, la visibilità sul territorio, la forma a torre e l'aspetto imponente la rendono parte indissolubile del paesaggio di Minorca. Sebbene siano stati rinvenuti talaiot con camere interne, in generale, la maggior parte dei talaiot più conosciuti presenta un abitacolo in cima, costruito talvolta con un rivestimento in pietra (come a Torelló) o in altri casi con legno (come a Biniparratx Petit).

A Torre d'en Galmés si conservano attualmente tre talaiot. Tra il talaiot centrale e quello a ovest troviamo uno spazio aperto che sembra formare una piazza. Occupano la parte più alta del villaggio, per cui sono visibili a diversi chilometri di distanza. Gli archeologi ritengono che questi monumenti avrebbero potuto svolgere diverse funzioni, tra loro complementari, come la sorveglianza e il controllo del territorio.



## LE COSTRUZIONI DI TAULE

Quello che oggi conosciamo come "costruzioni di taule" è una recinzione con pianta a forma di ferro di cavallo che presenta, in posizione più o meno centrale, un grande pilastro costituito da una lastra rettangolare inserita verticalmente nel suolo e un'altra orizzontale a mo' di capitello; l'aspetto è quello di una tavola gigante, da cui prende il nome popolare "taula" ("tavola" in catalano), che è diventato anche il termine scientifico. Si tratta di un monumento che si costruisce solo ed esclusivamente sulla nostra isola. Non vi sono taule da nessun'altra parte del mondo.

Il capitello della taula di Torre d'en Galmés è crollato e si trova tra la porta d'accesso alla costruzione e il pilastro che lo reggeva; il muro della recinzione che la circonda si conserva invece in buono stato e mette in evidenza due tecniche costruttive. L'abside è costruita con grandi pietre non raffinate, mentre i lati del primo spazio della recinzione sono costituiti da grandi lastre ben lavorate.

All'interno delle costruzioni di taule, grazie ai reperti rinvenuti, è possibile dedurre che si sacrificassero agnelli e capre e si offerissero alimenti e liquidi, più probabilmente vino (dai resti delle anfore). A destra dell'entrata sono stati rinvenuti i resti di un falò, che probabilmente era acceso in modo permanente. Ai piedi di una delle colonne a sinistra della costruzione, è stata rinvenuta una statuina di bronzo che rappresenta il semidio



egiziano Imhotep, architetto, venerato per le sue competenze mediche nel tardo periodo egiziano e il cui culto si estese in tutto il Mediterraneo tra il IV e il III secolo a.C.

Grazie alla costruzione caratterizzata dall'elemento principale "la taula" e a tutti i reperti rinvenuti, gli archeologi ritengono che si dovesse trattare del luogo di riti e di culto degli abitanti di questi villaggi.

## LE CASE

La maggior parte delle case del periodo talaiotico seguono lo stesso prototipo: una costruzione a pianta circolare con doppio muro e cortile centrale a cui si affacciano le diverse stanze della casa. Queste ultime svolgevano diverse funzioni: laboratori, macina dei cereali, magazzino e zone di riposo. Il cortile -a cielo aperto- accoglieva piccoli silos come elementi complementari al lavoro quotidiano e, in alcuni casi, un deposito d'acqua scavato nel sottosuolo.

Durante il percorso all'interno del villaggio, dall'altra parte della strada rispetto a dove si trova la taula, troviamo una casa ristrutturata in epoca romana costruita sfruttando la grotta. Un'altra caratteristica di molte case è l'essere addossate e la notevole altezza delle pareti. A sud del villaggio è possibile entrare in diverse case e osservarne la distribuzione; tuttavia, spicca in particolar modo la casa detta "Cartailhac" in onore al primo archeologo, il francese Émile Cartailhac, che la rese nota in un trattato pubblicato alla fine del XIX secolo. Questa casa monumentale, scavata e restaurata recentemente, sappiamo che venne abitata circa tra l'anno 250 e il 100 a.C.

Risalente all'epoca islamica, sono state rinvenute strutture abitative con spazi di cucina e numerosi resti materiali.



## LA SALA IPOSTILA

A sud del villaggio troveremo una tipologia di edifici addossati alle case circolari che gli archeologi hanno battezzato con il nome di "sale ipostile". Si tratta di spazi coperti con grandi lastre di pietra, sostenute da pilastri e colonne. L'uso non ne è ancora chiaro, tuttavia è sempre più diffusa l'idea che fossero magazzini. Le colonne sono di tipo mediterraneo, caratterizzate da un'ampiezza maggiore nella parte superiore rispetto alla parte che poggia per terra.



## LO SFRUTTAMENTO DELL'ACQUA

È interessante fare una sosta in una zona situata a sud del villaggio per osservare il sistema di raccolta dell'acqua piovana. Si compone di canali scavati nella roccia che portano l'acqua piovana fino a piccoli depositi, originariamente pieni di ciottoli ben arrotondati. Questi spazi fungevano da filtri, dato che l'acqua piovana scendeva spinta dalla forza di gravità dalla collina e, dopo essere passata attraverso questi depositi filtranti, si dirigeva senza impurità (terra, foglie, ecc.) verso altri depositi molto più grandi, anch'essi scavati nel sottosuolo, che servivano da cisterne. Un ipogeo, impiegato per la sepoltura durante il periodo pre-talaiotico, è stato successivamente utilizzato anche come deposito d'acqua.

## LE GROTTA

Durante il nostro percorso all'interno del villaggio ritroviamo numerose grotte. È possibile che prima della nascita del villaggio di Torre d'en Galmés, in epoca pre-talaiotica, svolgessero diverse funzioni; possiamo confermare quella di sepoltura grazie alla distribuzione dello spazio e ad alcuni indizi, come per esempio piccoli fori riscontrabili nelle grotte funerarie dei dirupi, probabilmente impiegati per conservare le offerte o per bruciare le erbe aromatiche. Possiamo distinguere due grotte, una delle quali utilizzata in epoca tardo romana con una serie di tombe scavate nella roccia e l'altra, vicina, che presenta ancora oggi i resti del mulino risalente a quel periodo impiegato per la produzione di olio in epoca musulmana (903-1287 d.C.), periodo in cui il villaggio fu probabilmente occupato anche per fini agricoli.

## DUE SITI ARCHEOLOGICI VICINI

A 700 metri dall'ingresso di Torre d'en Galmés, una volta superato il villaggio, troviamo due siti archeologici molto interessanti: il sepolcro megalitico di Roques Llises e Na Comerma de Sa Garita, una costruzione a pianta absidale con colonne probabilmente ricoperta da grandi lastre e caratterizzata da uno spazio circondato da un muro ciclopico.